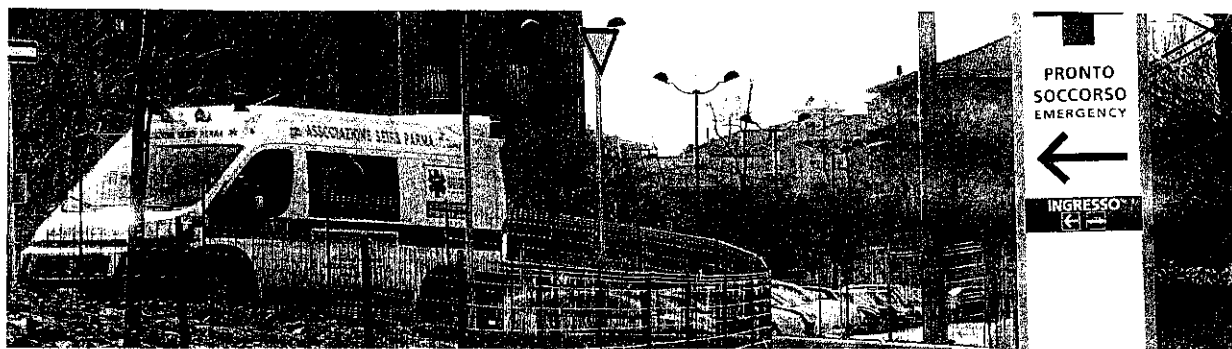




LA POLEMICA

Sono ancora senza stipendio i lavoratori dipendenti di Croce Italia Marche, che si occupano del trasporto dei pazienti all'interno dell'Ospedale Maggiore e che, ad oggi, non hanno ancora ricevuto la retribuzione, ed i propositi paga, relativi a dicembre dell'anno scorso. A lanciare l'allarme è stata ieri la Filt Cgil denunciando "l'odissea ormai che da troppi

Trasporto all'interno del Maggiore Dipendenti ancora senza stipendio

mesi questi lavoratori stanno vivendo - spiega il sindacato - e che li vede subire condizioni di lavoro inaccettabili. Senza i propositi paga i lavoratori non possono, ad oggi, nemmeno beneficiare dell'accordo sindacale sottoscritto a ottobre dell'anno scorso, che impegnava il Maggiore a corrispondere direttamente ai lavoratori quanto indicato in busta, nel caso il datore di lavoro avesse ritardato i pagamenti per più di cinque giorni". Una situazione quindi che si protrae da tempo, quindi, che sindacati e 39 dipendenti chiedono che venga risolta in maniera definitiva.

"L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma deve farsi carico in modo diretto della ormai intollerabile situazione, retribuendo direttamente i lavoratori e riconoscendo, in attesa della definitiva quantificazione, una mensilità base - dice la Filt Cgil - inoltre occorre che venga revocato l'appalto all'azienda, dal momento che la gestione attuale, non rispettando leggi e contratti di lavoro, calpesta la dignità dei lavoratori e, in un settore delicato come questo, può finire per influire negativamente anche sulla qualità del servizio". A ottobre dell'anno scorso il Maggiore e sindacati avevano raggiunto un accordo per tamponare la situazione. Ai dipendenti non veniva pagato infatti lo stipendio da luglio. L'accordo prevedeva il pagamento ai lavoratori delle somme dovute da parte dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, che si sostituiva così al datore di lavoro inadempiente. "In questo modo si è tamponata una situazione difficilissima per i lavoratori, che ormai da troppo tempo vivono sulla propria pelle una situazione di disagio insostenibile", recitava un comunicato della Cgil. Già allora l'obiettivo del sindacato e dei lavoratori è risolvere in modo definitivo una situazione critica che stanno vivendo da mesi tutti i lavoratori dell'Ati (Associazione temporanea di imprese composta da Croce Italia Marche di Rimini, Croce Azzurra Fano, Croce Verde Fano, che nel febbraio 2010 ha vinto l'appalto per il trasporto interno di pazienti all'ospedale Maggiore), e non solo i dipendenti di Croce Ita-

Ad ottobre dell'anno scorso era stato raggiunto un accordo che però rischia di rimanere lettera morta. La Cgil: "Condizioni di lavoro inaccettabili"

lia Marche.

"Lo straordinario non viene retribuito - denunciava il sindacato -, i buoni pasto previsti non vengono consegnati e diverse indennità non vengono conteggiate correttamente; per quanto attiene agli aspetti normativi, i turni di lavoro vengono presentati al personale giorno per giorno, senza l'indicazione del giorno di riposo ed i lavoratori, che si devono sempre rendere disponibili, non riescono in alcun modo a programmare la propria vita privata", denunciava la Cgil. E anche allora il sindacato chiedeva "la revoca dell'appalto all'Ati". I dipendenti, inoltre, l'estate scorsa avevano dato vita ad una lenzuolata di protesta davanti al Maggiore. (m.o)

POLIS
Quotidiano EURO 1,00
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

Direttore EMILIO PIERVINCENZI

Anno X - Numero 31 - MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2012